

# San Matteo, pasti alle famiglie bisognose

Rinnovata per tre anni la convenzione con il Comune per consegnare le eccedenze al Villaggio San Francesco

PAVIA

I pasti del San Matteo che avanzano alle persone disagiate. Una convenzione tra policlinico ed ente comunale rinnova un progetto avviato cinque anni fa e che proseguirà per i prossimi tre. E che assicurerà al Villaggio San Francesco, gestito dal Comune, le eccedenze alimentari della mensa interna del San Matteo.

Circa 6mila i pasti consegnati nei primi sei mesi del 2015, circa 17mila nel 2014, oltre 22mila nel 2013. Numeri in discesa che, spiega il presidente della Fondazione Alessandro Moneta, dimostrano un maggiore controllo della programmazione della cucina. Che al policlinico costa all'anno circa 2milioni e 800mila euro, cifra complessiva che comprende anche le spese per il personale. Sono 4mila i pasti giornalieri erogati a pazienti e dipendenti, un costo medio di 7 euro al giorno.

Ma, nonostante l'attenzione ad evitare sperperi e ad ottimizzare le spese, le eccedenze sono inevitabili. Da qui la decisione di consegnare i pasti non consumati al villaggio gestito dal Comune che accoglie una novantina di persone, tra adulti e minori, «un sostegno importante per la gestione di una struttura di accoglienza che ospita un numero sempre in aumento di persone in stato di bisogno», sostiene l'assessore Alice Moggi. Tende la mano la Fondazione e pensa a chi si trova in difficoltà e ai troppi nuovi poveri che la crisi economica ha costretto, da un giorno all'altro, a bussare alle porte di Comuni e parrocchie, affollando le mense destinate, fino a qualche anno fa, solo agli emarginati. «L'obiettivo è quello di fornire un aiuto concreto a chi ha bisogno, eliminare lo spreco alimentare e valorizzare le associazioni e le istituzioni che si occupano di povertà», spiega Moneta che lancia un appello ad altri enti «perché seguano il



Alessandro Moneta e Alice Moggi

**“** Nei primi sei mesi del 2015 consegnate 6mila razioni, erano circa 17mila nel 2014

nostro esempio ed evitino di gettare cibo, una risorsa che oggi non tutti hanno a disposizione». Il presidente ricorda i tanti disoccupati, i precari, i padri separati, gli anziani soli con una



La preparazione di una portata e sopra le cucine del San Matteo

pensione minima. E il direttore generale Angelo Cordone sottolinea come «la dignità della persona e la solidarietà siano valori irrinunciabili».

«Per questo - spiega - il San

Matteo mette a disposizione della città, attraverso il Comune, i pasti in eccedenza a chi ne ha bisogno, consegnandoli direttamente ai dipendenti comunali che li redistribuiranno».

«Non va dimenticato - aggiunge il presidente - che l'attività del policlinico da tempo si sta concentrando anche su numerosi interventi di volontariato che organizza nei Paesi più segnati dalla povertà».

Per la città, sottolinea Moggi, «si tratta di una collaborazione preziosa per la quantità dei pasti che riceve quotidianamente e perché continua nel tempo». «È importante poter contare su questa risorsa, fondamentale per consentirci di gestire villaggio San Francesco dove i pasti vengono distribuiti dal lunedì al sabato a chi è segnato dalla crisi, a chi è stato strattato o è vittima di altre emergenze - spiega l'assessore -. Trasformare gli sprechi in risorse diventa una preziosa opportunità. Abbiamo a disposizione anche le eccedenze alimentari che arrivano dall'ospedale di Voghera e dalla ditta Pellegrini, la socie-

I NUMERI

**12mila**

SONO I PASTI PREVISTI COME ECCEDENZA NEL 2015 AL SAN MATTEO. ERANO 22MILA NEL 2013 RIDOTTI A 17MILA UN ANNO FA GRAZIE ALL'OTTIMIZZAZIONE NELLA FASE DI PREPARAZIONE. DA GENNAIO A MAGGIO 2015 SONO STATI 6MILA

**7**

È IL COSTO DI UN PASTO COMPLETO PREPARATO COME OGNI GIORNO NELLE CUCINE DEL POLICLINICO. TRA MALATI E DIPENDENTI SONO 4MILA QUELLI CHE VENGONO EROGATI QUOTIDIANAMENTE

**90**

COME IL NUMERO DEGLI OSPITI DEL VILLAGGIO SAN FRANCESCO DI PAVIA, TRA ADULTI E MINORI NON ACCOMPAGNATI. IL COMUNE DI PAVIA RICEVE ANCHE I PASTI IN ECCEDENZA DELL'OSPEDALE DI VOGHERA E DELLE MENSE SCOLASTICHE DI PAVIA

tà che si occupa della refezione scolastica». Cura medica e solidarietà sociale vanno di pari passo per un ospedale che, aggiunge Cordone, «rimane per Pavia un'eccellenza, un straordinario luogo di cura e di ricerca che non può dimenticarsi di chi sta soffrendo perché privo di mezzi economici». Un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale e internazionale, come si legge nella lettera inviata dal direttore generale della Sanità di Regione Lombardia, Walter Bergamaschi, che inserisce il policlinico «tra gli ospedali di riferimento per pazienti provenienti dall'estero».

«Una struttura - si legge - dalle elevate capacità cliniche, organizzative e di ricettività». «Il San Matteo - sostiene il direttore generale - si conferma un esempio di buona gestione».

Stefania Prato